

→ **Indiscrezioni** di stampa: l'accordo dovrebbe essere trovato prima del vertice del 23 ottobre

→ **Contrarie** le banche tedesche. Temono di perdere i crediti anche con il nostro Paese

Grecia, Deutsche Bank tratta per il «fallimento guidato»

La Germania starebbe trattando per il default guidato della Grecia. Ovvero per la svalutazione del debito contratto con le banche. Ma proprio gli istituti di credito hanno paura dell'effetto domino.

PAOLO SOLDINI

L'operazione "fallimento guidato" della Grecia sarebbe già cominciata. Secondo indiscrezioni diffuse dal giornale popolare tedesco "Bild" e riprese dal ben più autorevole settimanale "Der Spie-

gel", il capo della Deutsche Bank Joseph Ackermann, che è anche presidente dell'associazione internazionale degli istituti finanziari (Iif), sarebbe da quattro giorni al lavoro per negoziare un accordo tra le banche creditrici su un taglio sostanzioso del debito greco. Un accordo dovrebbe essere trovato in tempo utile perché il Consiglio europeo si riunisca (dopo due rinvii) domenica prossima a Bruxelles e i capi di stato e di governo possano annunciare la soluzione per la Grecia. Ma il negoziato sarebbe molto complicato. Le grandi banche, soprattutto

quelle tedesche, sarebbero molto restie alla ricapitalizzazione forzata che dovrebbe metterle in condizioni di reggere al taglio dei crediti verso la Grecia e il motivo principale di questa resistenza sarebbe la paura che il semifallimento di Atene trascini con sé una parziale insolvenza anche del Portogallo e, soprattutto, dell'Italia. Sarà il caso di ricordare che le informazioni (mai smentite) diffuse un paio di settimane fa dalla stampa specializzata sul piano preparato dal ministero tedesco delle Finanze prevedeva una remissione dei debiti non solo

per la Grecia (al 50%), ma anche per il Portogallo, la Spagna, l'Irlanda e l'Italia nella misura del 25%.

I PERICOLI

Sarebbe questa seconda parte del piano a spaventare le banche. Sui miliardi di euro che gli istituti, soprattutto quelli francesi e tedeschi, hanno in titoli di debito greco le perdite sono state in qualche modo scontate: un 21% del debito è stato annullato, mentre il valore del resto viene già computato a prezzi di mercato e quindi le perdite sono sostanzialmente messe nel conto. Gli

Foto di Milos Bicanski/TM News - Infophoto



Un momento degli scioperi dei giorni scorsi in Grecia

IL CASO

Dalla Cina fatta offerta segreta per salvare l'euro

La Cina ha fatto un'offerta segreta per salvare l'euro in cambio di vaste riforme nei piani di bilancio e nuovi tagli al settore pubblico da parte dei paesi dell'Eurozona. Lo ha appreso il Sunday Times all'indomani della riunione dei ministri delle finanze del G20 a Parigi. Pechino sarebbe pronta a pompare decine di miliardi nell'Eurozona comprando infrastrutture e aumentando la quota nei debiti sovrani. Un esempio dato dal Sunday Times è il ruolo del gruppo cinese Hna, in pole position per l'acquisto dell'aeroporto di Atene. Tutto questo a condizioni ferree: «La Cina vuole essere sicura che l'Europa conosca le dimensioni del buco e che questo buco non diventerà più grande prima che Pechino accetti di riempirlo», ha detto una fonte vicina al negoziato.

Il premier cinese Wen Jiabao intanto ha promesso un tasso di cambio stabile per sostenere le esportazioni. La Cina a settembre ha subito una inattesa diminuzione della sua crescita nelle esportazioni. La dichiarazione di Jabao arriva dopo che martedì il Senato Usa ha approvato sanzioni contro la Cina per la svalutazione della moneta, che ha fatto salire alle stelle le importazioni di prodotti cinesi in tutto il mondo.